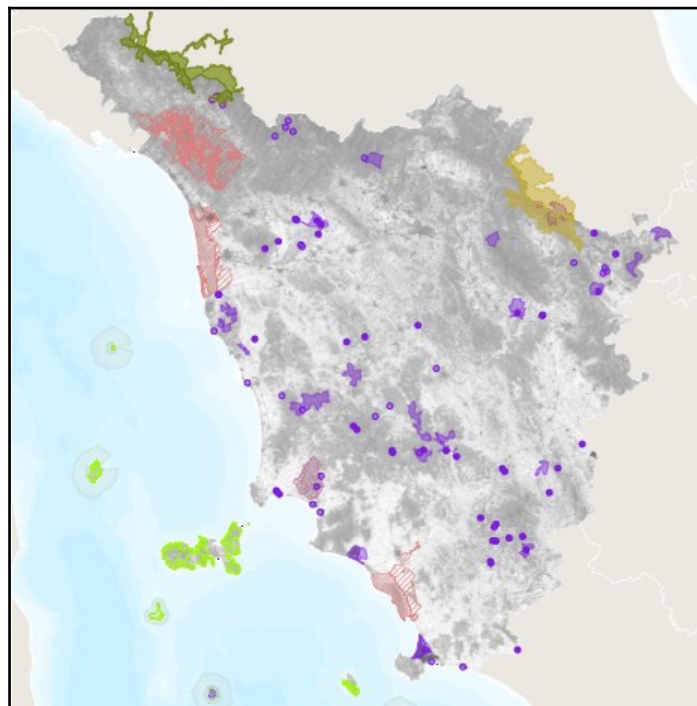




**PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI PER  
LA GESTIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE  
DELLA PESTE SUINA AFRICANA NEI SUINI DI  
ALLEVAMENTO E NELLA SPECIE CINGHIALE  
(*SUS SCOFA*) IN REGIONE TOSCANA**

**(DL 17 FEBBRAIO 2022 N. 9)**



# 1. Premessa

Il presente piano deriva dalle competenze attribuite alle Regioni dall'art. 1 del DL 17 febbraio 2022, n. 9, convertito con Legge 7 aprile 2022, n. 29, recante "Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA)." in relazione alla situazione epidemiologica corrente.

La Toscana risulta attualmente zona indenne. Le aree più prossime alla zona infetta sono situate nel settore nord occidentale (nelle province di Massa Carrara, Pisa, Lucca).

Il cinghiale oltre ad essere veicolo possibile dell'infezione PSA e di altre patologie, negli ultimi anni ha rappresentato per la Toscana un elemento faunistico di grande problematicità.

La Regione quindi, soprattutto per altre motivazioni (riduzione danni all'agricoltura, impatto su altre attività antropiche), ha iniziato a partire dal 2016 un percorso di gestione del cinghiale di particolare attenzione. Attraverso modifiche normative e regolamentari è stato cercato di agevolare il prelievo, la gestione della filiera carni ed il controllo della specie, centralizzando le attività di pianificazione e controllo degli interventi e dei risultati, mediante le seguenti azioni:

- suddivisione del territorio regionale in unità di gestione (UdG) conservative/non conservative;
- identificazione GIS delle unità di gestione (portale Geoscopio);
- omogeneizzazione dei metodi di rilevamento dei prelievi, stima delle consistenze e struttura di popolazione;
- utilizzo obbligatorio da parte dei soggetti gestori delle UdG dei portali regionali specifici (TosCaccia) per la comunicazione delle informazioni (struttura/stima consistenza/previsioni di prelievo/approvazione dei piani annuali) e per la rendicontazione (mensile) dei prelievi venatori;
- gestione informatizzata delle informazioni relative al controllo/contenimento faunistico ad uso delle Polizie Provinciali (in aree o tempi di divieto di caccia);
- avvio dal 2016 della caccia di selezione per 365gg/anno nelle aree non vocate;
- avvio dal 2020 della caccia di selezione nelle aree vocate di tre ATC;
- approvazione dal 2019 di specifica legge regionale per le attività di prelievo (cattura/abbattimento selettivo) nelle aree urbanizzate;
- avvio dal 2018 di specifico piano per gli interventi di controllo nelle Riserve Naturali regionali;
- monitoraggio centralizzato dei danni alle colture agricole e degli incidenti stradali.

## 1.1 Obiettivi generali

Riduzione della densità/consistenza del cinghiale allo scopo di:

- ridurre il rischio di propagazione dell'infezione;
- facilitare l'applicazione delle misure previste in emergenza a seguito caso di eventuale infezione.

## 1.2 Ambito di applicazione del PRIU

Ai sensi dell' art. 1 del DL 17 febbraio 2022, n. 9, convertito con Legge 7 aprile 2022, n. 29 , il presente Piano riguarda tutto il territorio regionale.

La stesura del presente Piano ha comportato la raccolta dei dati provenienti dalle diverse amministrazioni coinvolte (tra cui gli enti parco nazionali e regionali e il soggetto gestore delle Riserve naturali) nella gestione del cinghiale.

Il Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS) della Regione Toscana, in accordo con con i Settori della Sanità e Ambiente, si pone come punto di raccordo delle diverse situazioni regionali per la redazione del PRIU, provvede all'invio delle indicazioni gestionali provenienti dal Piano ai soggetti gestori ed alla raccolta e analisi dei risultati ottenuti in ciascuna delle diverse **categorie gestionali** in cui il piano è diviso (Aree soggette a caccia programmata, Istituti faunistici pubblici e privati a divieto di caccia, Aree protette, aree urbanizzate ove vengono attuati interventi di contenimento della specie). Il Piano è organizzato a livello provinciale e per ciascuna provincia il piano di prelievo è ripartito nelle suddette categorie gestionali.

### **1.3 Strategia di applicazione del PRIU nel contesto regionale**

Il raggiungimento degli obiettivi numerici di prelievo previsti dal PRIU avverrà mediante l'obbligatoria rimodulazione degli strumenti amministrativi gestionali per ciascuna categoria, se in contrasto con esso. Il PRIU rappresenta quindi il quadro di riferimento per i piani di prelievo e controllo autorizzati dalla Regione e dai soggetti gestori delle aree protette.

I quantitativi minimi annuali di prelievo a livello regionale e provinciale sono impostati per ciascuna Unità di Gestione (UdG) in cui si articola il territorio cacciabile regionale.

**L'annata di riferimento del PRIU**, conformemente alle tempistiche biologiche e in coerenza alle tempistiche già impostate negli ultimi anni dalla Regione (gestionali regionali dell'attività venatoria sulla specie) è **compresa tra il 1° giugno ed il 31 maggio di ogni anno.**

I piani di prelievo che concorrono per la realizzazione degli obiettivi definiti dal PRIU sono i seguenti (tra parentesi gli atti con cui sono stati approvati i piani vigenti) che verranno eventualmente modificati annualmente in relazione alle esigenze previste dal presente piano, ai risultati conseguiti ed alle variazioni epidemiologiche intervenute:

**Piano annuale di Gestione del Cinghiale nelle Aree Vocate** (DGR 900/2021 e delibere integrative)

**Piano annuale di Gestione del Cinghiale nelle Aree Non Vocate** (DGR 580/2021)

**Piano regionale di Controllo del cinghiale 2022-2024** (DGR 1425/2021, DGR 2/2022)

**Interventi di contenimento del cinghiale nelle aree urbanizzate** (l.r. 70/2019)

**Piano di Controllo del cinghiale nelle Riserve Naturali regionali 2022-2025** ( DGR 473/2022)

**Piani di gestione del cinghiale nei Parchi Regionali** (S. Rossore M. M.; Maremma; Apuane)

**Piani di gestione del cinghiale nei Parchi Nazionali** (Foreste Casentinesi, Appennino tosco-emiliano; Arcipelago Toscano).

La ripartizione del prelievo minimo potrà comportare obiettivi differenziati di prelievo in funzione della localizzazione dell'Unità di Gestione e al quadro epidemiologico in atto.

Si fa presente che i piani sopra citati relativi alle aree cacciabili sono tuttora in corso di attuazione, indipendentemente dalla approvazione del presente documento.

## 2. Riferimenti normativi e autorizzativi

### 2.1 Riferimenti di carattere sanitario

- Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»).
- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione del 3 dicembre 2018 relativo all'applicazione di determinate norme di prevenzione e controllo delle malattie alle categorie di malattie elencate e che stabilisce un elenco di specie e gruppi di specie che comportano un notevole rischio di diffusione di tali malattie elencate.
- Regolamento delegato (UE) 2020/687 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate.
- Regolamento delegato (UE) 2020/689 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla sorveglianza, ai programmi di eradicazione e allo status.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 della Commissione del 7 aprile 2021 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana.

### 2.2 Riferimenti di carattere faunistico-venatorio

#### Norme e atti nazionali

- L. 157/92, art. 19 comma 2, per le attività di controllo numerico in territorio venabile e nelle aree a divieto di caccia ai sensi della medesima norma.
- L. 394/91, art. 11 per le attività di controllo numerico (catture e prelievi con arma da fuoco) nei parchi nazionali.
- L. 394/91, art. 22 per le attività di controllo numerico (catture e prelievi con arma da fuoco) nei parchi regionali.
- L. 248/05, art. 11-quaterdecies comma 5, per le attività di prelievo selettivo in caccia.
- Ordinanza n. 1/2022 Misure di controllo e prevenzione della Peste suina africana del Commissario straordinario alla Peste Suina Africana.
- Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione della peste suina , presentato alla Commissione europea in data 30 giugno 2021 dal Ministero della salute, ai sensi dell'articolo 12 del regolamento (UE) n. 652/2014, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014.
- Manuale delle emergenze da Peste Suina Africana in popolazioni di suini selvatici» del Ministero della salute , del 21 aprile 2021 nonché delle indicazioni dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) del 25 gennaio 2022.
- documento tecnico del 21 aprile 2021 sulla «Gestione del cinghiale e peste suina africana Elementi essenziali per la redazione di un piano di gestione» redatto dai Ministeri della salute, delle politiche agricole alimentari e forestali e della transizione ecologica.
- documento tecnico ISPRA del 15 marzo 2022 “ nota informativa per la redazione del “Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*)” ai sensi del D.L. n. 9 del 17 febbraio 2022 “Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana – PSA”.

#### Norme e atti regionali

- legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare gli articoli 1, 6, 28 bis e 37.

- legge regionale 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3”.
- legge regionale 70/2019, circa il controllo del cinghiale nelle aree urbanizzate (**Allegato M**).
- D.P.G.R. 48/R del 5 settembre 2017 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 e della l.r. n. 10 del 9 febbraio 2016 ed in particolare il Titolo VI.
- DGR 616/2017 e DGR 473/2022 per il piano di gestione del cinghiale nelle riserve naturali regionali.
- DGR 900/2021 per il piano di gestione del cinghiale nelle aree vocate.
- DGR 580/2021 e DGR 627/2022 per il piano di gestione del cinghiale nelle aree non vocate.
- DGR 1425/2021, DGR 2/2022 per il piano di controllo del cinghiale.
- DGR 310/2016 e succ. mod. di cui l’ultima DGR 515/2021 (**Allegato N e N1**) per le procedure relative agli interventi di controllo faunistico.

### 3. Quadro conoscitivo essenziale

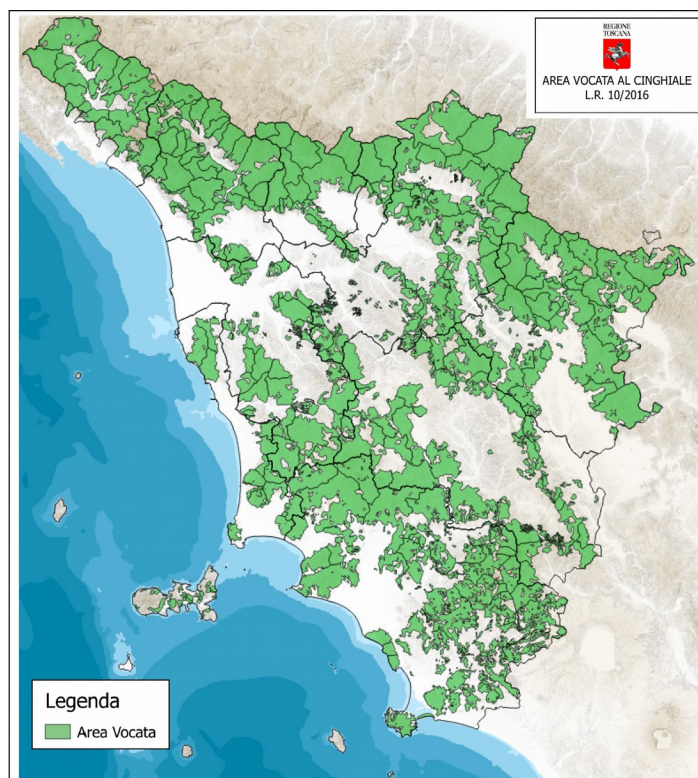
La specie è ubiquitaria in tutto il territorio agro-forestale regionale, senza soluzioni di continuità, seppur con differenti densità.

Le maggiori barriere ecologiche (autostrade, linee ferroviarie e vie di comunicazione principali, corsi d’acqua) sono comunque attualmente permeabili agli spostamenti. Rimangono effettivamente isolate solo le popolazioni presenti nelle isole dell’arcipelago toscano. La presenza della specie coinvolge inoltre la maggior parte delle aree urbanizzate in ambito rurale e molti centri urbani, con presenze temporanee.

La Superficie Agricola Forestale (SAF) della Regione Toscana, si estende per 2.109.391 ettari e che rappresenta il 92% dell’intero territorio regionale (DGR n. 262/2012). In essa, da un punto di vista della gestione del cinghiale è possibile distinguere le seguenti categorie gestionali:

- Aree soggette alla caccia programmata (ai sensi della L. 157/92) includenti i distretti e gli istituti faunistici privati (AFV, AAV, CPPFS) e le ZRV (art. 13 l.r. 3/94);
- Aree incluse in istituti a divieto di caccia di cui alla L. 157/92, tra cui ZRC, Oasi e ZDP (art. 14 l.r. 3/94);
- Aree protette regionali e statali (di cui alla L. 394/91).

Le aree soggette alla l.r. 3/94 a partire dal 2016, per le finalità gestionali, sono divise in due categorie: aree vocate (aree nelle quali si attua la gestione conservativa, in cui l’obiettivo è il mantenimento della specie a densità ottimali, ai sensi dell’art. 10 della L.157/92) e aree non vocate (soggette a gestione non conservativa, ovvero con obiettivo di massimo contenimento della specie). Nella figura seguente si rappresenta la attuale suddivisione, con le aree vocate colorate in verde.



**Figura 1** - Aree Vocate per il cinghiale ai sensi della D.C.R. 77/2018

Il dettaglio cartografico delle aree vocate e non vocate al cinghiale, comprensivo della distribuzione in Unità di Gestione, di tutti gli istituti faunistici e delle aree protette è liberamente consultabile sul portale cartografico regionale Geoscopio (<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/cacciapesca.html>).

Il portale è aggiornato annualmente ed in esso sono identificati i codici di ciascuna UdG, secondo la classificazione univoca utilizzata nel gestionale TosCaccia e nei piani di gestione e prelievo approvati dalla Regione.

La ripartizione del territorio regionale per provincia nelle diverse **categorie gestionali** relative al cinghiale è espressa nella tabella seguente.

Anno 2021/22	Superficie Cacciabile (Aus UdG)	Sup. a Divieto di caccia (157/92)	Sup. Aree Protette (394/91)	Totale a divieto di caccia
AREZZO	246.964	48.317	20.926	69.243
FIRENZE	278.793	77.312	7.175	84.487
GROSSETO	356.061	55.894	22.074	77.968
LIVORNO	67.733	11.751	25.466	37.217
LUCCA	125.192	18.677	18.950	37.627
MASSA	86.681	8.366	14.242	22.608
PISA	178.222	33.950	20.914	54.864
PISTOIA	71.866	16.495	1.807	18.302
PRATO	26.034	con Firenze	con Firenze	con Firenze
SIENA	299.291	75.130	10.654	85.784
<b>TOTALE</b>	<b>1.736.837</b>	<b>343.186</b>	<b>144.914</b>	<b>488.100</b>

**Tabella 1** - Ripartizione del territorio agro-forestale regionale per categorie gestionali (dati anno 2021) in ettari.

La consistenza della specie sull'intero territorio regionale è di difficile definizione, sia per la difficoltà intrinseca di monitoraggio, sia per la forte variabilità degli incrementi annuali (successo riproduttivo) che caratterizza la specie, legata a diversi fattori (andamenti della fruttificazione forestale, variazioni climatiche e siccità estiva, ecc.) che in modo non omogeneo condizionano le diverse aree della regione. Il reperimento di dati di consistenza/densità su larga scala territoriale per il cinghiale è infatti un esercizio complesso anche in relazione ai costi di applicazione di tecniche affidabili (per tutti: Morellet, 2011; ENETWIL Consortium, 2018).

Relativamente ai dati disponibili ed alle problematiche di stima delle densità/consistenze, ed alla entità e ripartizione dei prelievi negli anni precedenti, si rimanda all'**Allegato A** al presente Piano.

Come in esso specificato, le informazioni disponibili al momento della stesura del presente piano, consentono di ricavare solo indicazioni **relative alla densità/consistenza pre-riproduttiva dell'anno 2021**.

L'entità della **consistenza 2022** (pre e post parti) è **difficilmente stimabile** basandosi sui dati attualmente disponibili, poiché ancora sono in corso i rilievi e i loro inserimenti nel portale regionale per la redazione di piani 2022-23 e perché ancora è ignota l'entità dell'incremento annuale. La consistenza pre-parti 2022 è ovviamente influenzata dai prelievi avvenuti nell'annata precedente (annata venatoria 2021/22); quella post parti dipenderà dal tasso di incremento annuale, ad oggi non conosciuto.

In conclusione, con i dati attualmente disponibili non è possibile ottenere una stima affidabile di quale sarà la effettiva consistenza della popolazione nella stagione 2022/23 per due ordini di motivi:

a) le stime di consistenza pre-riproduttiva sono, per la stragrande maggioranza delle superfici gestite, basate sui prelievi della stagione precedente;

b) non è possibile calcolare in anticipo (al momento della redazione del presente piano) il successo riproduttivo del cinghiale e quindi la effettiva consistenza post-riproduttiva. In relazione a questo secondo fattore è possibile prevedere che il successo riproduttivo nel 2022 sarà molto inferiore al precedente anno, a causa della siccità estrema dell'anno 2021 che ha ridotto fortemente la fruttificazione forestale delle fagacee.

Dovendo impostare un programma di prelievo urgente di durata pluriennale, si ritiene che la strategia migliore sia quella di impostare gli obiettivi numerici del PRIU sulla base della media dei prelievi effettuati negli ultimi 3 anni, incrementandoli in misura significativa al fine di una riduzione delle popolazioni. Ciò, in aderenza ai criteri indicati da ISPRA nella nota datata 15 marzo 2022.

Si deve inoltre tenere presente che nella situazione della Regione Toscana, oltre ai prelievi venatori e al controllo faunistico, sussistono importanti e ulteriori fattori di mortalità additiva che influiscono sulla dinamica di popolazione.

Relativamente alla mortalità per **predazione**, sulla base dei dati regionali relativi alla consistenza della popolazione di lupo (consistenza minima di 110 branchi nell'anno 2016: Apollonio et al, 2016), della composizione della dieta in vari ambienti della Toscana e del fabbisogno metabolico giornaliero del lupo (Bassi et al, 2020) è possibile stimare che almeno 9.000 cinghiali siano annualmente oggetto di predazione. Tale ruolo è probabilmente aumentato nel corso degli anni successivi in considerazione della progressiva colonizzazione di molte aree dove il lupo era assente al 2016.

Altri fattori di mortalità conosciuta riguardano gli **incidenti stradali** in cui è coinvolta la specie. Dalle richieste di indennizzo pervenute alla Regione raccolte nello specifico database, è possibile ritenere che almeno 200 capi/anno siano oggetto di tale fattore di mortalità.

	2016-2020	media
AREZZO	156	31,2
FIRENZE	64	12,8
GROSSETO	249	49,8
LIVORNO	61	12,2
LUCCA	110	22
MASSA	32	6,4
PISA	126	25,2
PISTOIA	22	4,4
PRATO	8	1,6
SIENA	176	35,2
TOTALE	1004	200,8

**Tabella 2** – Sinistri stradali in cui è coinvolto il cinghiale (periodo 2016-2020 e media per provincia)

### 3.1 Confronto dei dati di consistenza del cinghiale con i dati sulla popolazione suina

Nella tabella seguente i dati di consistenza della popolazione di cinghiale (media pre-parti 2019-2021) per ciascuna provincia, sono messi a confronto con quelli della popolazione suinicola presenti nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica.

PROVINCIA	n. capi allevati	consistenza pre-parti (media 2019-21)
AREZZO	57.308	11.725
FIRENZE	10.121	13.543
GROSSETO	15.231	13.786
LIVORNO	2.582	1.721
LUCCA	478	5.711
MASSA	538	3.517
PISA	9.314	7.102
PISTOIA	290	2.912
PRATO	969	con Firenze
SIENA	23.600	13.417
<b>TOTALE</b>	<b>120.431</b>	<b>73.434</b>

**Tabella 3** – raffronto tra la consistenza suinicola in Toscana e la stima della consistenza media (2019-21) pre-parti del cinghiale

I valori di maggior dettaglio sul patrimonio suinicolo allevato in Toscana (suddivisi per tipologia, specie e ASL) sono consultabili nell'**Allegato B** al presente documento.



#### 4. Obiettivi specifici del PRIU

Coerentemente con il documento «Gestione del cinghiale e peste suina africana. Elementi essenziali per la redazione di un piano di gestione» e con «il Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia per il 2021», il Piano deve perseguire un consistente aumento del prelievo di cinghiale, rispetto al prelievo medio annuale del periodo 2019-21 (ISPRA, nota informativa del 15.03.2022).

Nella tabella seguente si riporta il prelievo medio dei tre anni suddetti suddiviso per provincia e per tipologia gestionale.

2019-2021 (media)	prelievo nelle aree cacciabili di cui alla L. 157/92		prelievo nelle aree a divieto di caccia (L. 157/92)	prelievo nelle aree protette (L. 394/91)	Totale prelievi
	Prelievo aree vocate	Prelievo aree non vocate	Prelievo in controllo/conten- imento	Prelievo in controllo nelle aree protette.	
AREZZO	7.961	1.283	687	113	10.044
FIRENZE	9.916	3.416	2.042	0	15.374
GROSSETO	11.159	999	1.270	206	13.634
LIVORNO	1.583	106	517	726	2.931
LUCCA	2.683	169	75	0	2.926
MASSA	3.233	129	89	0	3.451
PISA	3.046	467	727	375	4.615
PISTOIA	2.112	199	226	1	2.539
PRATO	con Firenze	con Firenze	202	0	202
SIENA	9.828	3.204	2.921	46	15.998
TOTALE	51.521	9.971	8.755	1.467	71.714

Tabella 4 - Media dei prelievi effettuati nel periodo 2019-2021 per aree di competenza gestionale

Dati gli scopi del Piano, si ritiene di proporre **un aumento degli obiettivi di prelievo annuale per il 2022 del 31%**, allo scopo di superare i 94.000 capi per la prossima annualità, rispettando la cadenza temporale utilizzata come periodo di validità dei piani regionali (1° giugno- 31 maggio). L'incremento del prelievo verrà distribuito in modo omogeneo in ambito provinciale per le diverse categorie gestionali, attraverso i singoli piani di gestione, con le uniche eccezioni consistenti in :

- un aumento significativo del prelievo nelle aree protette, principalmente nelle riserve naturali regionali;
- un aumento più che proporzionale nelle aree più vicine alla zona infetta (province di Massa Carrara, Lucca , parte nord della provincia di Pisa) e in quelle di Grosseto e Livorno;
- una concentrazione del prelievo nelle aree a maggior rischio (evidenziate nell'Allegato L) .

Ciò, secondo il seguente schema.

PRIU 2022-23	prelievo nelle aree cacciabili di cui alla L. 157/92		prelievo nelle aree a divieto di caccia (L. 157/92)	prelievo nelle aree protette (L. 394/91)	Totale prelievi
	Prelievo aree vocate	Prelievo aree non vocate	Prelievo in controllo/contenimento	Prelievo in controllo nelle aree protette.	
AREZZO	10.191	1.668	893	245	12.997
FIRENZE	12.693	4.440	2.654	40	19.827
GROSSETO	15.000	1.299	1.651	527	18.477
LIVORNO	2.150	137	672	870	3.829
LUCCA	3.487	219	98	20	3.824
MASSA	4.203	168	115	20	4.506
PISA	3.959	607	946	606	6.118
PISTOIA	2.704	259	294	40	3.297
PRATO	con Firenze	con Firenze	263	60	323
SIENA	12.580	4.165	3.797	476	21.018
TOTALE	66.967	12.962	11.382	2.904	94.215

Tabella 5 - Piano di prelievo PRIU per l'annata 2022-23 (1° giugno-31 maggio) per categorie gestionali e aree di competenza

Si evidenzia come al quantitativo dei capi posti in prelievo vada aggiunta la quota destinata alla mortalità naturale e ai sinistri stradali, valutabile in un minimo di 10.500 capi/annui.

Ferme restando le condizioni della situazione epidemiologica, per i quattro anni successivi (stagioni 2023/24; 2024/25; 2025/26; 2026/27) si propone di modulare i piani annuali con criterio adattativo, ovvero:

1) di mantenere il criterio di impostazione del piano di prelievo suddetto: il piano annuale sarà quindi impostato sulla media dei piani realizzati (prelievi) dei tre anni precedenti, aumentato di una quota variabile sino al 40% in funzione dei tassi di realizzazione e dei tassi riproduttivi accertati; Quest'ultimo parametro, che come detto nelle parti precedenti risulta essere il maggior fattore di variabilità nella densità/consistenza di popolazione, sarà valutato annualmente sulla base dei risultati dell'indagine specifica avviata a partire dall'anno corrente su un campione di aree rappresentative del territorio regionale.

2) Entro il mese di settembre di ciascun anno sarà analizzato, dai dati forniti mediante fototrappolaggio e altri metodi di conteggio (battute campione, transects, censimenti a vista, uscite di caccia) la percentuale di striati nella popolazione, secondo un programma di monitoraggio che è stato proposto ai gestori delle aree protette regionali e nazionali e ai gestori delle UdG. Nel mese di settembre di ciascun anno, i dati relativi al tasso riproduttivo saranno inviati ad ISPRA per una valutazione comune dei correttivi da inserire nel piano annuale pre-impostato valido a partire dal 1° giugno di ogni anno.

3) Autorizzare, con l'adozione del presente Piano, la caccia selettiva in tutte le aree cacciabili regionali (vocate e non vocate alla specie) durante tutto l'arco annuale da realizzare con il coinvolgimento degli ATC per il proprio territorio di competenza. Riguardo a tale modalità di caccia, si richiede contestualmente al parere espresso sul presente piano, il parere previsto ai sensi della L. 248/05, art. 11-querdecies comma 5 per i quantitativi annuali previsti nelle aree cacciabili di cui alla tabella 9, con la struttura di prelievo indicata successivamente.

4) Valutare la possibilità di aumentare l'intervallo temporale per la caccia in forma collettiva (braccata e girata) nelle aree cacciabili, estendendola per il periodo 1° ottobre-31 gennaio, con l'obbligo di utilizzare soltanto 3 giorni settimanali per la caccia in braccata.

Relativamente alla struttura del piano di prelievo, per tutte le categorie gestionali, si opta di impostare il seguente obiettivo, da distribuire perlomeno nelle tecniche selettive (ad eccezione delle catture):

Maschi > di 1 anno: 20%  
Femmine > di 1 anno: 30%  
Maschi < di 1 anno: 20%  
Femmine < di 1 anno: 30%

Gli obiettivi numerici di prelievo del PRIU per ciascuna categoria gestionale saranno ripartiti negli specifici piani regionali di prelievo, che verranno approvati dopo le eventuali modifiche dalla Giunta Regionale. Particolare attenzione verrà data alle aree a maggior rischio evidenziate nell'analisi condotta nell'**Allegato L**.

Riguardo alla gestione dei capi catturati/abbattuti in territori di competenza degli ATC, si pone l'obbligo a ciascun ATC, entro novanta giorni dall'adozione del presente Piano di costituire e gestire i Centri di Raccolta (prioritariamente almeno uno per ogni ATC e successivamente almeno uno ogni 5.000 capi previsti in prelievo) a cui poter inviare le carcasse nei casi previsti, nonché di dare alle polizie provinciali, per le necessità connesse alla gestione dei capi prelevati in controllo, i nominativi del personale incaricato dell'eviscerazione.

A tali Centri dovranno essere conferiti, salvo specifiche disposizioni dell'autorità sanitaria, tutti i capi abbattuti a seguito di incidenti stradali, ai sensi del comma 6, art. 1 del DL 9/2022.

Riguardo alla possibilità di utilizzo del foraggiamento attrattivo durante la caccia di selezione, ferma la possibilità di continuarne l'utilizzo per gli interventi di controllo, sarà valutata la possibilità di superamento dell'attuale contesto tecnico/giuridico (il divieto previsto nella legge 221/2015 all'art. 7 comma 2 e la previsione di una possibile deroga a tale divieto contenuto nel documento tecnico inter-ministeriale del 21 aprile 2021 relativo alla gestione del cinghiale citato in precedenza).

Relativamente al contrasto alla circolazione dei cinghiali in ambito urbano e nelle aree urbanizzate si evidenzia che la Regione Toscana continuerà e intensificherà le azioni di contenimento già previste nella l.r. 70/2019 (**Allegato N e N1**).

## 5. Tecniche di prelievo

Le tecniche di prelievo utilizzabili sono quelle previste dagli atti regionali (Calendario venatorio, Piani di prelievo venatorio, Piano di controllo, Interventi di contenimento previsti dalla l.r. 70/2019). In sintesi sono le seguenti:

Tiro selettivo con carabina munita di ottica: utilizzabile per la caccia di selezione all'aspetto e per il controllo in tutto il territorio regionale (aree vocate e non vocate alla specie). Per il controllo è ammesso il tiro notturno anche in cerca e la disposizione di apprestamenti alimentari (mais: max 1,5 kg/die)

Girata: su tutto il territorio regionale (aree vocate e non vocate alla specie) sia per la gestione venatoria che per il controllo. Obbligo di utilizzo di un cane e un conduttore abilitato

Caccia in forma singola, con tutte le armi e le modalità consentite dal calendario venatorio

Catture: tutto il territorio regionale (aree vocate e non vocate alla specie) per il controllo e contenimento (aree urbanizzate)

Braccata: aree vocate e territori boscati/cespugliati nei tempi previsti dal calendario venatorio

## 6. Aree di prelievo

Il piano avrà efficacia su tutto il territorio regionale, mediante l'applicazione dei rispettivi piani di prelievo venatorio e di controllo.

L'entità del piano sarà ripartita e controllata a livello provinciale, con l'attribuzione del prelievo venatorio a livello di UdG. I risultati per ciascuna UdG saranno inseriti mensilmente da ciascun titolare/soggetto responsabile negli specifici portali regionali già in uso, permettendo il controllo sull'efficacia del prelievo e sul raggiungimento degli obiettivi del PRIU a livello provinciale. Le aree protette verranno considerate come singole UdG nelle fasi di impostazione e realizzazione del prelievo.

Il controllo (art. 19 L. 157/92; art. 37 l.r. 3/94) ed il contenimento in ambito urbano (l.r. 70/2019) saranno attuabili senza limite numerico per ciascuna area di intervento segnalata da cittadini/agricoltori/sindaci.

Rispetto alla attuale situazione epidemiologica, si opta per aumentare il prelievo (in termini quantitativi e aumentando i tempi e le aree di prelievo selettivo estese a tutto il territorio cacciabile) a partire dall'annata corrente (2022) nelle seguenti province:

- Provincia di Massa-Carrara;
- Provincia di Lucca;
- Provincia di Pisa (parte nord occidentale);
- Provincia di Grosseto;
- Provincia di Livorno.

Localmente, in ambito provinciale, si attuerà una concentrazione dei prelievi nelle aree di maggior rischio, evidenziate dalla specifica analisi contenuta nell'**Allegato L**.

Tale impostazione sarà seguita per territori confinanti in funzione dell'andamento della situazione epidemiologica.

## 7. Tempi di prelievo

Prelievo venatorio selettivo: **tutto l'arco annuale** (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), su tutto il territorio cacciabile;

Prelievo venatorio in girata: **1° ottobre- 31 gennaio** (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), su tutto il territorio cacciabile;

Prelievo venatorio in forma singola: **1° ottobre- 31 dicembre** nei giorni previsti dal calendario venatorio, nelle sole aree non vocate;

Prelievo venatorio in braccata: **1° ottobre- 31 gennaio** nei giorni previsti dal calendario venatorio, con al massimo tre giorni settimanali;

Controllo e contenimento faunistico: **tutto l'arco annuale** con le metodologie previste nei singoli piani e nella l.r. 70/2019.

## **8. Soggetti coinvolti nel prelievo**

**Prelievo venatorio selettivo**: cacciatori abilitati ed iscritti nel registro regionale (Portale RT Caccia);

**Prelievo venatorio in girata**: cacciatori abilitati ed iscritti nel registro regionale (Portale RT Caccia);

**Prelievo venatorio in forma singola**: tutti i cacciatori iscritti nelle liste specifiche gestite dagli ATC;

**Prelievo venatorio in braccata**: cacciatori abilitati ed iscritti nel registro regionale (Portale RT Caccia);

**Controllo e contenimento faunistico**: Polizia Provinciale, Guardie Giurate Venatorie Volontarie, Guardie Giurate ed altri soggetti appartenenti alla vigilanza di cui all'art. 51 della l.r. 3/94. Possibile inserimento nella lista dei convocati agli interventi di coadiutori formati e abilitati al controllo faunistico del cinghiale, di proprietari e conduttori fondi agricoli in possesso di licenza di caccia e assicurazione rc. Proprietari e conduttori possono essere designati per il controllo delle trappole faunistiche.

Per tutti gli interventi di controllo/contenimento le procedure autorizzative sono già definite nella DGR 310/2016 e successive integrazioni e nella DGR 473/2022 per le riserve naturali regionali. In sintesi:

- 1) ciascuna richiesta perviene attraverso il Portale regionale ARTEA (imprese agricole) o attraverso richiesta diretta via pec/cartaceo (cittadini, sindaci, titolari istituti faunistici, ATC);
- 2) istruttoria da parte degli uffici regionali, controlli a campione, redazione del decreto autorizzativo con attribuzione di Numero Unico Identificativo regionale (NUI: identifica specie, luogo, motivo intervento);
- 3) invio del decreto alla polizia provinciale competente;
- 4) intervento diretto della polizia provinciale e/o assegnazione con delega (per ciascun NUI) ad Agente Responsabile (Guardia Giurata Volontaria) o Soggetto Responsabile (agricoltore, solo per il terreno in proprietà/conduzione);
- 5) attivazione dell'intervento da parte dell'agricoltore/segnalazione sindaco alla Polizia provinciale (numero verde dedicato);
- 6) inizio intervento.

La tempistica tra la fase 3-5 e la 6, ai sensi della l.r. 70/2019 è fissata in ore 36.

## 9. Azioni gestionali ad integrazione del prelievo (“metodi ecologici”)

Relativamente alle attività gestionali ad integrazione del prelievo, il presente Piano individua le azioni seguenti, caratterizzandone schematicamente gli obiettivi, gli operatori, la tempistica e gli indicatori di risultato.

### a) Attività finalizzate ad aumentare il livello di biosicurezza

Misura	<b>Controlli di BIOSICUREZZA</b>		Indicatori Medio termine	Indicatori lungo termine
			31/12/2022	31/12/2026
Descrizione sintetica azioni	I Servizi Veterinari delle USL hanno avviato la verifica dei livelli di biosicurezza degli allevamenti, dando priorità a quelli di tipologia “semibrado”, attraverso la compilazione delle apposite check list nel sistema Classyfarm.it. La programmazione [vedi <b>Allegato C</b> ] dei suddetti controlli è basata su criteri adottati nella realizzazione delle mappe di rischio per PSA allegate alla Delibera di Giunta regionale 1403/21” “Protocollo integrato di sorveglianza e prevenzione della Peste Suina Africana in Regione Toscana per il biennio 2021-2022”[vedi <b>Allegato D</b> ].		Controlli su 322 Strutture [verifica intermedia attività al 31 08/2022]	Controlli su 100% Strutture attive presenti in Toscana [verifica e programmazione annuale]
Obiettivi:	<p><b>Per allevamenti di suini semibradi:</b> presenza di recinzioni con requisiti tecnici rispondenti al documento di cui alle specifiche allegate all’<b>Allegato C</b>.</p> <p><b>Per le Strutture faunistiche che detengono cinghiali a fini venatori:</b> presenza di idonea recinzione rispondente anche alle prescrizioni specifiche emanate dalla competente struttura della Giunta regionale. Rimodulazione immediata delle prescrizioni al mutare del quadro epidemiologico nazionale e regionale.</p>			
Operatori	Programmazione:	Settori Regionali competenti, OVERT-IZSLT	Attuazione e sorveglianza	Servizi Veterinari Usl Toscane

Misura	<b>Interventi a sostegno delle aziende zootecniche per elevare il livello di biosicurezza degli allevamenti</b>	Indicatori Medio termine	Indicatori lungo termine
		31/12/2022	31/12/2026
Descrizione sintetica azioni	Al fine di elevare lo standard di biosicurezza dei nostri allevamenti bradi e semi bradi la Regione Toscana, ha attivato la procedura, nell’ambito del PSR 2014-2020, per attuare uno specifico bando rivolto agli allevamenti suinicoli bradi e semi bradi. È stato approvato [novembre 2021], sull’ operazione 4.1.1 “Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole” del PSR 2014-2020, lo specifico <b>bando finalizzato a sostenere gli investimenti per la salvaguardia sanitaria degli allevamenti suinicoli allo stato brado e semi brado con una dotazione finanziaria di 4 milioni di</b>	Garantire l’erogazione dei fondi relative alle istruttorie approvate e regolarmente rendicontate.	Favorire l’accesso agli eventuali nuovi fondi messi a disposizione per l’implementazione dei livelli di biosicurezza degli allevamenti.

	<p><b>euro.</b> [ scadenza presentazione domande 28 febbraio 2022]</p> <p>Nello specifico il bando si è rivolto agli Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) per consentire loro di ricevere un contributo, in conto capitale, finalizzato alla realizzazione ex novo di recinzioni per il pascolo brado o semi brado e/o al miglioramento di recinzioni già esistenti. Detti interventi, per essere ammessi al sostegno, devono essere realizzati garantendo un adeguato livello di biosicurezza dell'allevamento al fine di evitare il contatto fra i capi dell'allevamento suinicolo e le specie selvatiche (vedi scheda con le specifiche tecniche fornita dal Settore Prevenzione collettiva <b>Allegato C</b>). L'intensità del sostegno, come per tutte le misure ad investimento, è pari al 40% degli investimenti ammessi a cui si possono aggiungere maggiorazioni in caso di interventi realizzati in zone montane (+10%) e/o eseguiti da "giovani agricoltori" (+10%), a condizione che siano soddisfatte le condizioni richiamate nella scheda di misura del PSR 2014/2020.</p> <p><b><u>Nel mese di maggio sarà attivato un altro bando</u></b> sempre sulla misura 4.1.1. "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole" che prevede tra le tipologie di spese ammissibili oltre alle recinzioni o per pascolo finalizzate anche alla protezione da predatori e/o <b><u>per garantire adeguati livelli di biosicurezza all'allevamento, anche la specifica voce delle recinzioni per la protezione di allevamenti stabulati in grado di garantire adeguati livelli di biosicurezza.</u></b> Anche per questo bando valgono per quanto riguarda l'intensità del sostegno le percentuali sopra descritte</p>			
Obiettivi:	<p><b>Per allevamenti di suini bradi e semibradi:</b> presenza di recinzioni con requisiti tecnici rispondenti al documento di cui all'<b>Allegato C</b>.</p> <p><b>Azione coordinamento degli Enti competenti:</b> coordinare e velocizzare le procedure autorizzative della messa in opera delle recinzioni in carico ad altri Enti</p>			
Operatori/ENTI	Programmazione:	Settori Regionali competenti, ANCI	Procedura autorizzativa	Comuni Soggetti competenti beni paesaggistici/ambientali
Misura	<b>Inserimento BDN stabilimenti che detengono, anche temporaneamente e/o a qualsiasi titolo cinghiali</b>		Indicatori Medio termine	Indicatori lungo termine
			30/06/2022	31/12/2026

Descrizione sintetica	<p>In ottemperanza del comma 1, lettera a) dell'art.3 dispositivo DGSAF prot. n. 1195 del 18/01/2022 si è provveduto al completamento del censimento stabilimenti non registrati in BDN che detengono, anche temporaneamente e/o a qualsiasi titolo cinghiali. Tale ricognizione, per disposizione regionale, era stata avviata sin dal 2019.</p> <p>Al fine di verificare il completo allineamento tra BDN e strutture autorizzate dal Settore regionale attività faunistico venatoria, è previsto da parte di ogni USL l'invio formale dell'elenco delle suddette strutture registrate in BDN al UTR (Ufficio Territoriale Regionale) competente per territorio.</p> <p>Inoltre i competenti Settori regionali dovranno condividere, per l'autorizzazione di nuove strutture Faunistiche che detengono cinghiali, una procedura concordata che preveda l'automatica comunicazione alla USL per l'attribuzione del relativo codice aziendale.</p>		100% delle strutture che detengono cinghiali registrate in BDN	Aggiornamento in tempo reale della registrazione in BDN
Obiettivi:	<p><b>Per allevamenti di cinghiali:</b> aggiornamento in BDN degli stabilimenti attivi.</p> <p><b>Per le Strutture faunistiche che detengono cinghiali a fini venatori:</b> registrazione aggiornamento in BDN</p>			
Operatori	Programmazione:	Settori Regionali competenti	Attuazione e sorveglianza	Servizi Veterinari Usl Toscane

#### a.1) Rafforzamento sorveglianza passiva

Misura	<b>Segnalazione ritrovamento carcasse</b>		Indicatori Medio termine	Indicatori lungo termine
			31/12/2022	31/12/2026
Descrizione sintetica azioni	<p>Dal 16 febbraio 2022 è attivo il numerico unico regionale gestito dalla Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario (CROSS) che riceve le segnalazioni di carcasse di cinghiale dirottando, tramite operatore formato, la segnalazione al Servizio Veterinario della USL competente per territorio.</p> <p>Ogni telefonata genera un report [<b>Allegato E</b>] che viene inviato il giorno seguente al Settore regionale per le verifiche di congruenza ed efficacia.</p>		Presenza in carico e relativo Campionamento di tutte le carcasse correttamente segnalate	Presenza in carico e relativo Campionamento di tutte le carcasse correttamente segnalate
Obiettivi:	Tracciabilità e presa in carico di ogni segnalazione di carcassa di cinghiale			
Operatori	Programmazione:	Settore Prevenzione Collettiva, CROSS	Attuazione e sorveglianza	Servizi Veterinari Usl Toscane

Misura	<b>Rafforzamento Sorveglianza passiva integrata in provincia di Massa Carrara Adeguamento sorveglianza passiva su tutto il territorio regionale</b>		Indicatori Medio termine	Indicatori lungo termine
			31/12/2022	31/12/2026
Descrizione sintetica azioni	È in corso il reperimento di adeguate risorse finanziarie per approvare e attuare il Progetto "Rafforzamento Sorveglianza passiva integrata		Punto 1: Svolgimento di almeno:	Punto 1: Progressivo



	<p>in Provincia di Massa Carrara. Adeguamento sorveglianza passiva su tutto il territorio regionale”</p> <p>Si prevede, attraverso la formalizzazione di appositi accordi e procedure operative con gli ATC toscani e Enti gestori delle Aree Protette, di attuare un rafforzamento della sorveglianza passiva attraverso:</p> <p>1- l’esecuzione di battute di ricerca attiva, da effettuarsi mediante l’utilizzo di personale esperto e, ove possibile, con l’ausilio di cani da traccia specificamente addestrati.</p> <p>La cadenza di tali attività è modulata secondo una zonizzazione del territorio toscano (vedi <b>Allegato F</b>) funzionale ad un proporzionale e progressivo aumento della frequenza delle suddette battute, in relazione all’evoluzione del quadro epidemiologico nazionale.</p> <p>2- Strutturazione di apposita attività per la gestione della rimozione e smaltimento dei cinghiali trovati morti, con particolare riferimento ai ritrovamenti in ambito boschivo.</p> <p>Gli accordi per le sopracitate attività terranno conto delle rispettive competenze e prerogative gestionali dei singoli Enti coinvolti.</p> <p>Il suddetto progetto andrà ad implementare e potenziare le procedure operative di cui ai punti 2.4a., 2.4a.1 e 2.4a.2 del "Protocollo integrato di sorveglianza e prevenzione della Peste Suina Africana in Regione Toscana per il biennio 2021-2022” approvato con DGRT 1403/21 [<b>Allegato G</b>]</p>	<p>- 80 battute di ricerca attiva nell’AREA 1 (Provincia di Massa Carra);</p> <p>-200 battute complessivamente nelle AREE 2, 3 e 4.</p> <p>Punto 2: strutturazione delle attività in via prioritaria nell’AREA 1</p>	<p>aumento della frequenza e numero delle battute in funzione dell’evoluzione del quadro epidemico nazionale [obiettivo minimo 400 battute]</p> <p>Punto 2: progressiva e completa estensione del servizio a tutto il territorio regionale.</p>	
Obiettivi:	<p>- incremento monitoraggio passivo</p> <p>- Recupero e smaltimento carcasse</p>			
Operatori	Programmazione:	Settori Regionali competenti	Attuazione e sorveglianza	Servizi Veterinari Usl Toscane, ATC toscani, Enti gestori Aree Protette, Carabinieri Forestali, Polizie Provinciali, Comuni

Misura	<b>Controlli suini morti</b>	Indicatori Medio termine	Indicatori lungo termine
Descrizione e sintetiche azioni	<p>I Servizi Veterinari delle USL devono controllare annualmente per PSA e PSC almeno 100 suini morti. Secondo quanto disposto dal competente Settore regionale, tale campionamento includerà tutti i suini morti in allevamenti familiari, commerciali semi-bradi e commerciali stabulati con consistenza &gt; 50 capi. Per gli allevamenti commerciali stabulati con consistenze superiori a 50 capi è previsto il campionamento di massimo 2 suini morti/anno.</p>	Controlli su almeno 100 animali	31/12/2022 Controlli su almeno 100 animali/anno

Obiettivi:	<b>Per allevamenti di suini familiari, semibradi e stabulati con consistenza &lt; 50 capi:</b> campionamento di tutti i suini morti.			
	<b>Per allevamenti di suini stabulati con consistenza &gt; 50 capi:</b> campionamento di massimo n. 2 suini morti/stabilimento/anno.			
Operatori	Programmazione:	Settori Regionali competenti, OVERT-IZSLT	Attuazione e sorveglianza	Servizi Veterinari Usl Toscane

**a.2) Misure di collaterali di supporto all'incremento della Sorveglianza passiva e/o incremento dei livelli di biosicurezza**

Misura	<b>Integrazione degli ATC nel sistema di sorveglianza passiva</b>	Indicatori Medio termine	Indicatori lungo termine	
		31/12/2022	31/12/2026	
Descrizione sintetica azioni	Al fine di coordinare e standardizzare le battute di ricerca attiva delle carcasse su tutto il territorio regionale e consentire al tempo stesso la tracciabilità degli scarti di macellazione dei capi cacciati, nell'ambito della Task Force PSA, sono state richieste al Coordinamento degli ATC le seguenti azioni: - georeferenziazione aree di battuta squadre cinghiale; -formalizzazione (per ogni ATC) della figura "coordinatore "conduttori Cani da traccia; --censimento e georeferenziazione delle case di caccia squadre cinghiale.	-Inserimento su portale regionale degli shapefiles di tutte la battute di caccia - Operatività di un coordinatore dei conduttori cani da traccia per ogni ATC toscano	Inserimento su portale regionale delle case di caccia squadre cinghiale.	
Obiettivi:	- standardizzazione delle aree di battuta di caccia delle squadre, al fine del loro inserimento nelle battute di ricerca attiva delle carcasse; - utilizzo dei conduttori dei cani da traccia nelle ricerca attiva delle carcasse			
Operatori	Programmazione:	Settori Regionali competenti	Attuazione	Coordinamento ATC toscani, ATC, squadre di caccia al cinghiale, Conduttori cani da traccia

Misura	<b>Incremento dei Centri di raccolta selvaggina cacciata:"</b>	Indicatori Medio termine	Indicatori lungo termine
		31/12/2022	31/12/2026
Descrizione sintetica azioni	Questi stabilimenti, registrati ai sensi dell'art. 6 del regolamento (CE) 852/2004 sono destinati al deposito temporaneo, refrigerato o non refrigerato, della selvaggina abbattuta. Risultano funzionali sia per i controlli sanitari sia nella gestione ordinaria sia nel gestione dell'attuazione di eventuali misure di restrizioni imposte dall'allargamento della zona infetta. Attualmente tali centri non sono presenti in maniera omogenea su tutto il territorio regionale. In particolare ci sono alcune province che sono totalmente sprovviste di tali strutture.	Presenza di almeno un centro di raccolta selvaggina cacciata (CRSC) per ogni provincia.	Progressivo aumento della fino al raggiungimento di un CRSC ogni 5.000 capi previsti in prelievo

Obiettivi:	- Presenza omogenea su tutto il territorio regionale di Centri di raccolta selvaggina cacciata.			
Operatori	Programmazione:	Settori Regionali competenti	Attuazione, sorveglianza	ATC toscani, AFV, AAC, Servizi Veterinari Usl Toscane

Misura	<b>Gestione degli scarti di macellazione dei cinghiali cacciati</b>	Indicatori		
		Medio termine	lungo termine	
		31/12/2022	31/12/2026	
Descrizione sintetica azioni	<p>Come è noto non è fatto obbligo di smaltire gli scarti delle carcasse di selvaggina selvatica abbattuta ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009 in quanto l'attività di abbattimento di selvaggina selvatica da parte dei cacciatori rientra nella produzione primaria, che è fuori dal campo di applicazione del sopracitato Regolamento. Inoltre lo stesso regolamento prevede la possibilità di smaltire in loco lo stomaco e l'intestino di ungulati selvatici secondo prassi venatorie. In via generale gli scarti di macellazione devono essere considerati rifiuti urbani (ai sensi dell'art. 184, comma 2 del Dlgs 152/2006).</p> <p>Attraverso accordi a livello comprensoriale, tramite gli ATC, si vuole incentivare un percorso di smaltimento, che preveda prima di tutto che le operazioni di eviscerazione avvengano esclusivamente nelle case di caccia o nei Centri di raccolta della Selvaggina (che in alcuni contesti potrebbero anche coincidere). Tale scarti di macellazione dovranno seguire un percorso specifico o con ditte specializzate o con i Comuni/AATO, con punti di raccolta dedicati e presidiati.</p>	Smaltimento degli scarti di macellazione con percorso tracciabile e coerente con la normativa sanitaria vigente	Gestione omogenea a livello di ATC, con accordi di comprensorio con Ditte specializzate /AATO	
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> <li>- abbandono eviscerazione in loco</li> <li>- implementazione dello smaltimento degli scarti di macellazione con percorso tracciabile e coerente con la normativa sanitaria vigente</li> </ul>			
Operatori	Programmazione:	Settori Regionali competenti	Attuazione e sorveglianza	ATC toscani, AFV, AAC, Servizi Veterinari Usl Toscane, ANCI, Comuni e AATO

Misura	<b>Gestione rifiuti -frazione umida- sia ambito urbano che rurale e autocompostaggio</b>	Indicatori Medio termine	Indicatori lungo termine
		31/12/2022	31/12/2026

Descrizione sintetica azioni	<p>Attraverso il competente Settore regionale, che si occupa dei rapporti con gli Enti gestori dei rifiuti, si ritiene necessario ribadire (sono stati già inviate delle note ufficiali in passato) e segnalare ai suddetti gestori alcune buone prassi attraverso la produzione di un apposito documento. È opportuno sottolineare che l'Amministrazione Regionale non ha competenza nell'imporre procedure vincolanti in materia di gestione dei rifiuti a livello di raccolta sul territorio.</p> <p>Nel dettaglio verranno puntualizzate le seguenti procedure:</p> <p>1_ incentivazione dello svuotamento dei cestini e dei cassonetti nelle aree verdi e/o parchi dove spesso vengono effettuati pic-nic, nelle piazzole stradali/autostradali dove i viaggiatori possono fermarsi a consumare pasti ed incrementare il ritiro dei rifiuti, soprattutto nelle aree periferiche o dove sia stata segnalata la presenza di cinghiali. Resta ferma la necessità di una corretta gestione dei rifiuti urbani con particolare riferimento alla frazione organica che non dovrebbe mai poter entrare in contatto con le popolazioni di selvatici;</p> <p>2_ informare i cittadini che si avvalgono della pratica dell'autocompostaggio, di non utilizzare questa modalità per lo smaltimento degli scarti di origine animale (in particolare provenienti da suini o salumi) che dovranno essere smaltiti e ritirati dal Gestore come l'ordinaria frazione organica (cd. umido).</p> <p>Inoltre si prevede, nel programma di formazione delle Forze dell'Ordine, un focus specifico su sorveglianza e segnalazione su non corretta gestione dei rifiuti</p>		Invio informativa agli Enti Gestori	Attivazione di un gruppo di lavoro con gli Enti Gestori per l'elaborazione di misure condivise coerenti con le misure sanitarie di prevenzione della PSA.
Obiettivi:	<p>- Corretta gestione dei rifiuti</p> <p>- indicazioni per l'autocompostaggio</p>			
Operatori	Programmazione:	Settori Regionali competenti	Attuazione e sorveglianza	Forze dell'Ordine, Servizi Veterinari Usl Toscane, ANCI, Comuni e AATO

### a.3) Misure di integrate per l'incremento dei livelli di biosicurezza

Misura	<b>Protocolli di gestione della procedura di recupero e smaltimento delle carcasse sia nei selvatici che nei domestici</b>	Indicatori Medio termine	Indicatori lungo termine
		30/09/2022	31/12/2022
Descrizione sintetica azioni	<p>Redazione di appositi Protocolli operativi legati alla gestione delle carcasse a seconda del contesto ambientale ed epidemico.</p> <p>1. Nella fase epidemiologica attuale, di sorveglianza rafforzata in area indenne, si prevede la standardizzazione delle indicazioni operative di biosicurezza, atte ad evitare le contaminazioni ambientali,</p>	Attuazione dei punti 1 e 2	Attuazione del punti 3.

	<p>nelle fasi di recupero e smaltimento delle carcasse rivolte ai soggetti incaricati di tali attività nelle strade e/o suolo pubblico, nelle aree boscate e/o coltivate e nei contesti zootecnici in capo ai privati.</p> <p>2. In fase di sospetto, si prevede la gestione diretta del caso da parte dei Servizi Veterinari delle USL in coordinamento con le sedi dell'IZS LT.</p> <p>3. Nella fase di emergenza, si ritiene necessaria prevedere un'apposita procedura nell'ambito del nuovo "Piano Regionale per la gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche" in corso rimodulazione e approvazione. Parte integrante di tale procedura sarà rappresentata dall'acquisizione di un accordo di pronta disponibilità di uno o più impianti rendering.</p> <p>Gli accordi per le sopracitate attività terranno conto delle rispettive competenze e prerogative gestionali dei singoli Enti coinvolti. Le suddette indicazioni andranno ad implementare e potenziare le procedure operative di cui ai punti 2.4a., 2.4a.1 e 2.4a.2 del "Protocollo integrato di sorveglianza e prevenzione della Peste Suina Africana in Regione Toscana per il biennio 2021-2022" approvato con DGRT 1403/21 [<b>Allegato G</b>]</p>			
Obiettivi:	- Protocolli di gestione della procedura di recupero e smaltimento delle carcasse, sia nei selvatici che nei domestici da attuare nelle diverse fasi dettate dall'evoluzione del quadro epidemico.			
Operatori	Programmazione:	Settori Regionali competenti Servizi Veterinari Usl Toscane	Attuazione e sorveglianza:	Servizi Veterinari Usl Toscane, ATC toscani, Enti gestori Aree Protette, Carabinieri Forestali, Polizie Provinciali, Comuni

## b) Attività di informazione

Misura	<b>Pagina web PSA</b>	Indicatori	Indicatori
--------	-----------------------	------------	------------

		Medio termine 31/05/2022	lungo termine 31/12/2026	
Descrizione sintetica azioni	attivazione di un'apposita pagina web in evidenza nel <i>home-page</i> istituzionale della Regione. La pagina si propone di dare un'informazione sintetica ed accessibile al grande pubblico sulla malattia e la situazione attuale a livello internazionale, nazionale e regionale. Oltre ai vari link e materiale informativo sarà possibile scaricare un report settimanale su attività di monitoraggio in Toscana [ <b>Allegato H</b> ]		Attivazione pagina web	Implementazione e aggiornamento della pagina web
Obiettivi:	- Informare la popolazione sulla malattia e corretti comportamenti per prevenirne la diffusione [segnalazione carcasse, gestione rifiuti ecc)			
Operatori	Programmazione:	Settore Prevenzione Collettiva	Attuazione e sorveglianza	Settore Comunicazione dell'Assessorato alla Sanità ANCI Toscana e IZS LT

Misura	<b>Brochure informativa</b>		Indicatori Medio termine 31/05/2022	Indicatori lungo termine 31/12/2026
Descrizione sintetica azioni	In collaborazione con IZS LT e Regione Lazio e Toscana è stato redatto un opuscolo informativo [ <b>Allegato I</b> ] che fornisce informazioni essenziali sulla prevenzione della malattia e le modalità di segnalazione delle carcasse attraverso il rispettivo numero unico. La brochure sarà scaricabile nei rispettivi siti istituzionale degli Enti sopra richiamati. Inoltre è previsto un invio telematico (laddove ritenuto funzionale, distribuito anche in forma cartacea) a Comuni, Parchi e ATC.		Fruibilità del materiale informativo da parte di tutta la popolazione.	Eventuale aggiornamento dei contenuti tecnici e grafici in funzione delle necessità riscontrate
Obiettivi:	-diffusione della brochure tramite i principali social media - distribuzione formato cartaceo a particolari target di popolazione (cacciatore, cercatori di funghi, ecc.)			
Operatori	Programmazione:	Settore Prevenzione Collettiva	Attuazione e sorveglianza	Settore Comunicazione dell'Assessorato alla Sanità ANCI Toscana e IZS LT, ATC

Misura	<b>Azione informativa specifica su operatori forestali</b>	Indicatori Medio termine 30/09/2022	Indicatori lungo termine 31/12/2026
Descrizione sintetica azioni	In Toscana le autorizzazioni al taglio del bosco vengono rilasciate dalle Unione dei Comuni. Con la collaborazione del Settore regionale "FORESTAZIONE. AGROAMBIENTE" e dei competenti Uffici delle Unioni dei Comuni, l'autorizzazione al taglio verrà integrata con la	Fruibilità del materiale informativo da parte di Operatori forestali.	Standardizzazione del supplemento informativo nell'ambito della procedura di autorizzazione al

	consegna/invio della brochure informativa PSA.		taglio
Obiettivi:	- distribuzione formato cartaceo o digitale a operatori forestali.		
Operatori	Programmazione:	Settori Regionali competenti	Attuazione e sorveglianza Settore Comunicazione dell'Assessorato alla Sanità, Unione dei comuni toscani

### c) Attività di formazione

Misura	Formazione/informazione	Indicatori Medio termine	Indicatori lungo termine
		30/09/2022	
Descrizione sintetica azioni	Nello scorso autunno, è stata programmata ed attuata una vasta campagna di formazione (in presenza) con in 23 eventi territoriali rivolti a: -operatori dei 15 ATC -uffici Settore faunistico -responsabili e cacciatori formati delle 584 squadre di caccia al cinghiale - 10 polizie provinciali -nucleo tutela Biodiversità dei Carabinieri Forestali. In considerazione dell'attuale evoluzione della PSA in Italia, si ritiene necessario rimodulare la formazione sia in funzione del ruolo delle singole categorie dei discenti, sia in funzione dei contenuti mirati per l'attuale contesto.		
Forze dell'Ordine	Corso di (In)formazione rivolto a Carabinieri Forestali, Polizie Provinciali, Polizia Stradale, Polizie Locali.	4 corsi (in presenza o Webinar)	Aggiornamento annuale
Associazioni venatorie	Corso di formazione rivolto alle Guardie Venatorie Volontarie delle Associazioni Venatorie e Gruppo Dirigenti	3 corsi (in presenza o Webinar)	Aggiornamento annuale
Associazioni Ambientaliste	Corso di formazione rivolto alle Guardie Venatorie Volontarie delle Associazioni Ambientaliste e Gruppo Dirigenti, operatori aree protette	1 corso (in presenza o Webinar)	Aggiornamento annuale
Associazioni cercatori di funghi/tartufi	- Corso di informazione agli iscritti e gruppo dirigenti	1 corso (in presenza o Webinar)	Aggiornamento annuale
Operatori Forestali	Corso di formazione rivolto agli iscritti all'Albo regionale delle imprese agricolo-forestali, istituito con regolamento DPGR 56/R del 8 luglio 2020.	1 corso (in presenza o Webinar)	Aggiornamento annuale
Associazioni Antincendi	Corso di formazione rivolto agli operatori delle associazioni che aderiscono al CVT - Coordinamento Volontariato antincendi boschivi Toscana	1 corso (in presenza o Webinar)	Aggiornamento annuale



Obiettivi:	- Fornire adeguata informazione e formazione, con contenuti specifici per ogni target di operatori individuato.			
Operatori	Programmazione:	Settore Prevenzione Collettiva, CROSS	Attuazione e sorveglianza	Servizi Veterinari Usl Toscane, IZS LT

Misura	<b>“Persona formata” ai sensi del Reg. (CE) 853/2004 allegato III, Sez. IV</b>		Indicatori Medio termine	Indicatori lungo termine
			31/12/2022	31/12/2026
Descrizione sintetica azioni	<p>Con l’intesa-csr-34-2021- “Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica”, sono stati definiti i programmi ed il monte orario della figura della “persona formata” ovvero dell’operatore che dispone di sufficienti nozioni in materia di etologia, patologie della selvaggina e di produzione e trattamento della selvaggina e delle carni di selvaggina dopo la caccia. L’Intesa stabilisce che il relativo corso di formazione abbia una durata minima di 10 ore.</p> <p>Negli atti di recepimento di suddetta Intesa, il corso di formazione per “Persona formata” ai sensi del Reg. (CE) 853/2004 allegato III, Sez. IV avrà un monte orario di 12 ore e sarà previsto uno specifico modulo formativo PSA relativo alla biosicurezza nelle attività di caccia e procedure di campionamento. La docenza di tali corsi è affidata ai Servizi Veterinari delle USL e Personale Veterinario dell’IZSLT.</p> <p>Il corso è rivolto non solo ai cacciatori, ma anche agli agenti delle Forze dell’Ordine in seguito a specifici accordi regionali.</p>		Presenza di almeno una “Persona Formata” per ogni squadra di caccia in braccata al cinghiale e per ogni Distretto di gestione di Cervidi e Bovidi.	Presenza di almeno 2 “Persone Formate” per ogni squadra di caccia in braccata al cinghiale e per ogni Distretto di gestione di Cervidi e Bovidi.
Obiettivi:	- Fornire adeguata formazione, con implementazione dei contenuti specifici relativi alla PSA			
Operatori	Programmazione:	Settore Prevenzione Collettiva	Attuazione e sorveglianza	Servizi Veterinari Usl Toscane, IZS LT

#### d) Attività di contrasto alle pratiche illecite di foraggiamento dei cinghiali

Misura	<b>Attività di contrasto alle pratiche illecite di foraggiamento dei cinghiali</b>		Indicatori Medio termine	Indicatori lungo termine
			31/12/2022	31/12/2026
Descrizione sintetica azioni	<p>Le attività sono costantemente seguite dal personale delle polizie provinciali e dai soggetti di cui all’art. 51 della l.r. 3/94.</p> <p>Si prevede nel programma di formazione delle Forze dell’Ordine un focus specifico su tale pratica illecita.</p> <p>Al fine di monitorare l’andamento del fenomeno si prevede di richiedere ai Corpi di Polizia competenti una report annuale su n° illeciti riscontrati</p>		report annuale su n° illeciti riscontrati	report annuale su n° illeciti riscontrati
Obiettivi:	- Monitorare e contrastare il foraggiamento illecito dei cinghiali.			

Operatori	Programmazione:	Settori Regionali competenti	Attuazione e sorveglianza	Forze dell'Ordine. Servizi Veterinari Usl Toscane, IZS LT
-----------	-----------------	------------------------------	---------------------------	--

**e) Analisi del rischio di introduzione del virus.**

Misura	<b>Analisi del rischio di introduzione del virus</b>	Indicatori Medio termine	Indicatori lungo termine	
		31/12/2022	31/12/2026	
Descrizione sintetica azioni	<p>Partendo dalla base metodologica di cui alla sezione 1 del - Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia della Peste Suina Africana per il 2021, si è proceduto l'individuazione delle aree a rischio di introduzione del virus in funzione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1- della presenza di suini domestici</li> <li>2- della presenza di cinghiali selvatici: <ul style="list-style-type: none"> <li>A- utilizzando il dato consolidato della densità di abbattimento derivante dai capi abbattuti nei distretti di gestione del cinghiale nella stagione venatoria 2021/2022;</li> <li>B-contiguità geografica dei comuni toscani con le regioni infette (Liguria e Lazio)</li> </ul> </li> <li>3- censimenti ISTAT della popolazione umana (legando questo dato al rischio di introduzione della malattia tramite il fattore umano [correlato sia alla produzione di rifiuti, sia alla presenza di persone provenienti da Paesi infetti])</li> </ol> <p>Nelle aree a rischio così individuate, sarà necessario attuare le azioni preventive ai fini della mitigazione del rischio stesso [<b>Allegati L, M e N</b>]</p>	Rivalutazione delle mappe del rischio in funzione dell'evoluzione del quadro epidemico	Rivalutazione annuale delle mappe del rischio in funzione dell'evoluzione del quadro epidemico e dell'aggiornamento dei dati relativi alle consistenze e mortalità dei cinghiali selvatici.	
Obiettivi:	- attuare le azioni preventive ai fini della mitigazione del rischio stesso			
Operatori	Programmazione:	Settori Regionali competenti OEVRT IZSLT	Attuazione e sorveglianza	Forze dell'Ordine. Servizi Veterinari Usl Toscane, IZS LT,ATC, Comuni